


SCAMBIO IN FAMIGLIA A


KHARKOV (URSS)

dal 20 giugno al 5 luglio 1990

IL GRUPPO SI PRESENTA




Eh, topuzane
zppambijune
fopone!
(nod. solve!)



ПОКА
да
Federice



МЕНЯ ЗАБЫТ
Carlo




CIAO
sono Vincenzo!
The Cappuccino



Степанка

CIAO SONO
FRANCESCA
(ANCHE SE
NON SEMBRA!)



зррррррр
фран-
ческа

Priviet da
Andrea



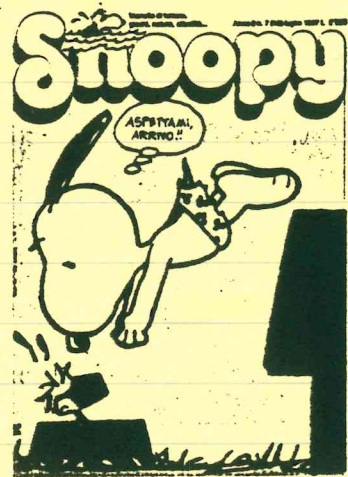
ПОКА
ДА Рубео



CIAO SONO
MICA
~~FRANCESCA~~
Un'iscia
a tutti
Mica

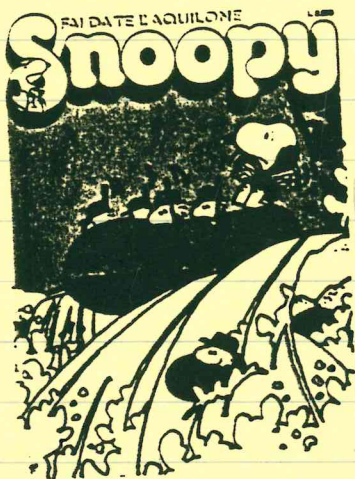


Ciao, sono
Gestine la
piu stupida
ca del
gruppo



STIAMO PER ARRIVARE

Stiamo per arrivare a Kharkov e finalmente, dopo un viaggio molto lungo e travagliato, con tappe inutili, conosceremo nuovi amici e soprattutto un modo di vita sicuramente diverso dal nostro, che probabilmente all'inizio ci farà sentire un po' di disagio. Indubbiamente, l'ultima tappa da Ulfesca a Kharkov ci appare quasi interminabile: un po' per le precarie condizioni dell'aereo su cui stiamo volando, ma in parte colare per l'ansia di non sapere ancora cosa ci aspetteremo. La prima giornata trascorsa tutti insieme ci ha fatto conoscere fra di noi e quindi vedere tumori dubbi e speranze. Ma adesso



siamo arrivati in un paese che ci ospiterà per quindici giorni e scesi dall'aereo tutte le nostre preoccupazioni sono svanite. Tutti adesso sono accoglienti con noi, ci dimostrano tanto affetto, ci offrono fiori e sorrisi per farci subito sentire a nostro agio

Federica



IL VOLTO DELLA CITTA'

Kharkov è una grande città dell' Ucraina, ma non ha di certo le caratteristiche dei nostri centri. Venendo a Kharkov mi è sembrato di tornare indietro nel tempo immergendomi in uno stile di vita completamente diverso dal nostro. Ho potuto apprezzare molte cose alle quali non ero abituato: ad esempio è stato molto piacevole vedere un gran numero di parchi e di spazi verdi in una città di più di un milione e mezzo di abitanti; mi ha colpito inoltre l'aspetto tranquillo e pacifico di questa città che ha l'atmosfera di un nostro paese di campagna.

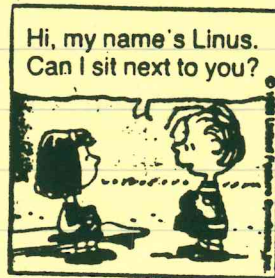
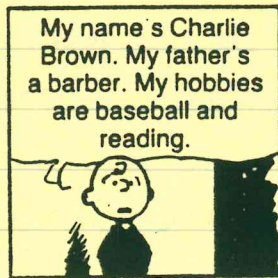
Naturalmente ci sono anche degli aspetti meno piacevoli come lo scoprire una generale mancanza di prodotti nei negozi. Mi è piaciuta in modo particolare la gente molto aperta, ospitale e sempre pronta ad aiutarmi a vicenda. Spero che Kharkov e tutta l'Unione Sovietica nell'inevitabile e rapida evoluzione che avranno grazie alla perestroika sappiano usufruire dei nostri errori per non commetterli.

di nuovo e per non essere rimpiazzati dal
progenitore.

Carlo



ATTIO ALLIOTTI



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

La mia nuova famiglia è composta di 2 xsome: Larise, la mia mamma e Jaroslav, la mia sorellina di 15 anni. Sono 2 xsome meravigliose. Non nascondo che ci sono stati molti problemi fra di noi che loro non parlano quasi x niente inglese o italiano ed us pochissime parole di russo.

Io un fondo, quando c'è la volontà di farsi capire e di capire gli altri se può tutto!

Quando mi sveglio, la mattina vado subito in cucina dove mamma Larise, che sto preparando la "classica" abbondante colazione, mi accoglie con un bacio. Facciamo colazione insieme, dopodiché io e Jaroslav usiamo x raggiungere gli altri.

Sono entrambe molto femminee nei miei confronti e fanno di tutto x farmi sentire completamente a mio agio. So che anche io, dovendo ricambiare l'ospitalità ricevuta sarò capace di donare alla mia sorellina la felicità, la serenità e l'amore che lei e sua (nostro) mamma mi hanno saputo trasmettere.

Jaroslav è + piccolo di me di 3 anni ed inoltre, siamo cresciuti in un contesto culturale molto diverso, x cui la differenza di età è diventata ancora + grande. Fortunatamente ci siamo ~~per~~ adottate l'une all'altro e così... andiamo d'accordo, molto d'accordo.

ci sono altre 2 x some che meritano di essere incluse nel
cerchio della mia nuova famiglia e sono nonna Antonio
e nonna Ivan.

Nonna Ivan con noi, ma in una fattoria in collina e
in prossimità di un lago.

Ivan è un uomo ansioso, ha un'aria un po' burbera,
ma fa' un'idea e' buonissimo. Ha un tono di voce molto
caldo ed emana cordialità e soprattutto molta bontà
contrariamente al suo aspetto austero e molto cupo.

Nonna Antonio è incredibile, è piena di energia. Quando c'è
lei un cose non si può non mangiare: È VIETATO!

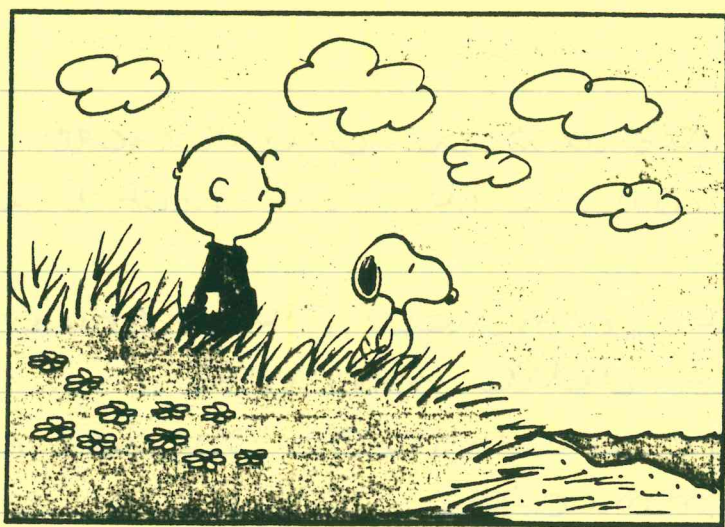
Bisogna mangiare assolutamente e soprattutto fare quello
che vuole lei.

Anche lei si è sprecata davvero molto di primi capire quello
che voleva esprimere e spesso ha usato anche il francese
Russo - italiano. Potrei dilungarmi ancora molto su queste 4
x some meravigliose, ma che x deve tempo a dire che le si
cordere x sempre, tanto è così, e lo sarà x sempre.

Grazie x quelli che
avete saputo trasmettermi

Stefano

07/90



IL PAESAGGIO

La prima impressione di questo paese a me, emulo sconosciuto non è stata delle migliori.

Ci si è presentata davanti una città dove la manutenzione delle cose è in mano alle cooperative e di conseguenza il livello non adeguato; il paesaggio urbano non è molto ospitale.

Per le strade girano filo-oro antiquari, auto moderne e di vecchio modello.

Accanto a tutto questo però possiamo vedere e frequentare immensi parchi che rallegrano il paesaggio.

Parchi per i divertimenti, per il relax ecc. dove genitori, giovani e bambini possono trascorrere ore tranquille.

La natura non è ancora stata contaminata dalle tecnologie moderne grazie alla situazione politica del paese che non spinge la popolazione alla ricerca dell'impossibile.

È bello vedere come i giovani non debbano bisogno di cercare "qualcosa" di sempre nuovo.

ma di come riescono ad accontentarsi e ad apprezzare le poche cose che la vita quotidiana offre loro.

Anche le strade comunque non spingono i rapporti ad allontanarsi dalla loro città.

Stade di strade e automobilisti spendi rendono comode le comunicazioni.

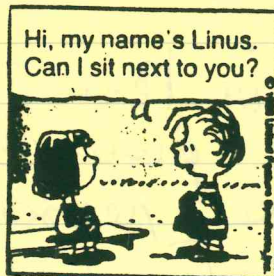
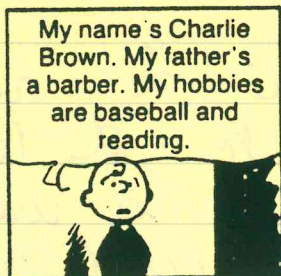
Nonostante tutto molte famiglie riescono e trascorrono una tranquilla vacanza andando ai laghi e nei boschi che circondano la città.

Le città di modeste dimensioni che noi abbiamo visitato sono molto diverse da quelle occidentali e questo si riscontra anche nelle strutture architettoniche che preferiscono dare risalto ai monumenti politici piuttosto che ai palazzi artistici.

Questa situazione è estremamente collegata ^{dalle} recente nascita di queste città che le vede prive di antiche tradizioni.

A compensare una prima impressione di equilibrio provocata da queste diversità dobbiamo trovare però molto calma ed ospitalità che ha colmato il disagio iniziale.

Gerusalemme



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Ho sempre avuto un ambiguo rapporto di amore - odio verso gli addii, affascinato e terrorizzato allo stesso tempo dalla constatazione che al momento della partenza definitiva da un luogo e da persone a cui mi ero affezionato, e che so che forse non vedrò mai più dimentico ogni cosa negativa e giungo' regolarmente all'eccezione di idealizzare i miei ricordi. Anche ieri in stazione, quindi al momento della partenza e dell'inevitabile saluto alla mia famiglia russa, ero circospetto e amaro nelle mie solite divagazioni astratte e inconcludenti, quando ho visto il mio fratellino russo di 5 anni, Iuri, abbracciarmi e dimmi tra le lacrime che non voleva che me ne andassi. Questo è stato sicuramente il modo più triste e allo stesso tempo più stuzzicante per il mio non propriamente ~~indifferente~~ ^{inesistente} narcisismo, per ribadire quanto, ~~avessi~~

vicendo soprattutto in termini di rapporti umani in un breve frazzetto di tempo di 2 settimane da persone a me veramente distanti per cultura e abitudini.

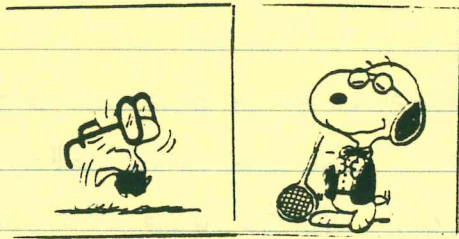
Venendo finalmente al dunque, la ^{mia} famiglia era composta da 4 membri, dai caratteri estremamente d'innanzi tra loro.

Il padre, un uomo giovane dall'aspetto lussuoso e ricercante, ne dimostrò un ottimo sportivo un po' testardo, la madre provetta cuoca, era invece un'inqueribile chiacchierona, tanto da riuscire a superare le difficoltà in tutte le diverse ^{delle lingue}.

Allo, la ragazza che venì a farlo, è gentilissima e abbastanza timida. E non è diventato ben presto molto amichevole. E last but not the least, Iuri, il bambino di 5 anni estremamente vivace che ha "animato" i miei momenti carolinghi di Karkov, me quale non posso scrivere poiché non farei altro che ridurre ^{e brangiare} la sua inesauribile energia e voglia di vivere.

Francesca [redacted]

x di disordine o video

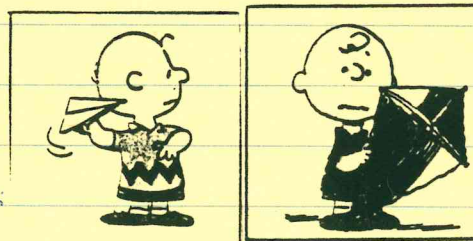


ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Sposi, dopo il matrimonio ... eccola... lui ventenne e lei diciottenne, giovane coppia di sposi che si dirige, fiori alla mano, sorrisi sinceri e forzati in viso, verso la grande madre patria, passo dopo passo, fino ai suoi piedi... deponendo il mazzo in memoria dei caduti, la coppia si augura lunga vita e tanta felicità, nella speranza che un giorno così bello non vada vanificato in un prossimo futuro... passo dopo passo la coppia torna verso l'auto nuziale, mentre gli occhi della grossa statua, la madre patria, sembrano aver osservato tutta la scena... la coppia ora volge il suo cammino lungo una strada difficile e piena di preoccupazioni, mentre lapidi commemorative scivolano via ai lati del percorso.

Vetrine ... grandi strade alberate e trafficate, sia da mezzi che da gente, su cui si affacciano le vetrine dei maggiori negozi... vetrine spoglie parzialmente o totalmente, comunque prive di un qualsiasi senso estetico, distinguibili, le une dalle altre, unicamente da scritte in cirillico e disegni, indicanti la merce comprabile nel negozio... la mancanza del capitalismo le rende deprimenti o quasi prive di significato, mentre il pensiero di noi bolognesi rapidamente corre ai negozi di via Indipendenza.

Monumenti ... in ogni piazza, in ogni slargo si immalza sulla folla passante un plastico monumento: è Lenin il più raffigurato, ma generalmente quasi tutti vogliono indicare la capacità e la potenza dello stato: l'alta e la



grande madre patria reggente scudo e spada con le braccia alzate, Gagarin posto su un piedistallo alto 20 metri, un soldato della II guerra mondiale raffigurante la liberazione... tutto quando attorno ai loro piedi arriva, sosta, passa, va via, mentre loro, questi monumenti immobili, osservano e controllano con occhio vigile tutta la folla animata e brulicante che si presenta dinanzi al loro cospetto.

Pallottoliere ... si entra in un negozio, si guarda, si sceglie e si va per pagare ... in pochi attimi, muovendo rapidamente palline bianche e nere su e giù, la commessa ti dice il totale e te lo batte alla cassa ... sembra strano, ma è proprio così: lo strumento per i calcoli è proprio il pallottoliere, oggetto dalle antichissime origini, ma che in Unione Sovietica trova ancora un largo impiego... e si rimane incantati, le prime volte, ad osservare queste palline che corrono lungo le aste di metallo, guidate da mano abile ed esperta, mentre si attende di conoscere l'importo della spesa.

Fila dal benzinaio ... auto dopo auto, minuto dopo minuto, tutti in fila per fare il rifornimento di benzina ... chi con impazienza, chi in silenzio, chi leggendo il quotidiano, chi parlando con altri passano il tempo aspettando quasi invano il camion con la benzina, che sembra non giungere mai... intanto oltre chi, fra i vari automobilisti, si lamenta più di altri di questa situazione di disagio, battezzandola "perestroika".

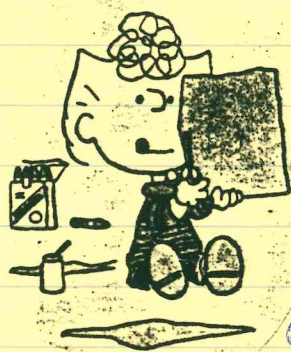
Andrea,



I GIOVANI E IL TEMPO LIBERO

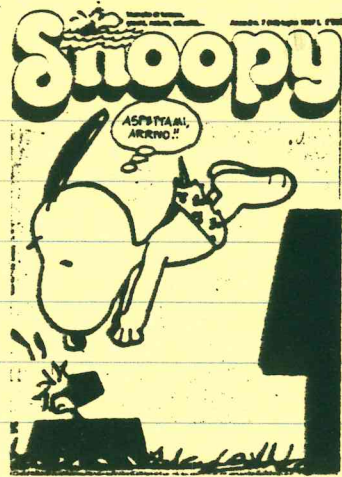
I ragazzi russi conducevano un genere di vita un po' diverso da quello occidentale: la mancanza di molti dei nostri svaghi fa sì che essi si impegnino molto di più nello studio, per esempio. Ma, come tutti i giovani conducono spesso attività extrascolastiche. Ciò che amano fare è, a mio avviso, incontrarsi tra amici, magari a casa di qualcuno, per chiacchiere e scherzare, ma spesso anche per suonare e cantare insieme. Molti, infatti, sanno suonare uno o più strumenti musicali. Amano anche assistere a concerti, opere, balletti; cose che i ragazzi italiani fanno ben più di rado.

Praticavano anche numerose attività sportive, tra le quali il nuoto, il calcio, il tennis e il ping-pong. Sono inoltre molto forti anche in giochi di intelligenza, come gli scacchi per esempio. In fondo però la gestione del loro tempo libero non è poi così diversa dalla



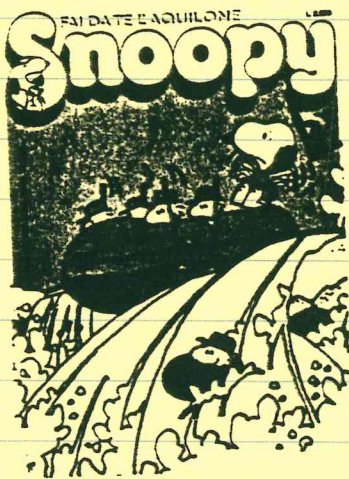
vostra, un'esperienza interessante e coinvolgente.
Inoltre è bello poter vedere che ci si può divertire anche
senza cercare sempre cose nuove e strane.

Federica



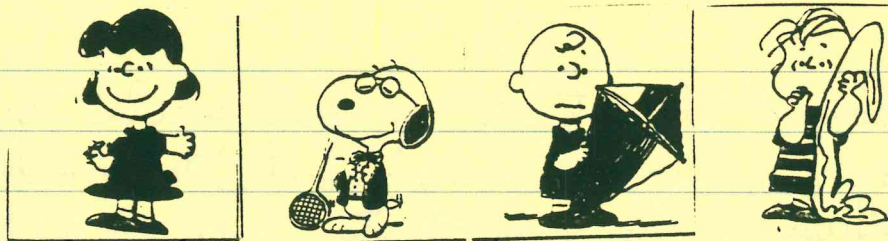
STIAMO PER ARRIVARE

Siamo ormai a poche ore dal nostro agognato arrivo a Khar'kov dove finalmente potremo conoscere in nostri nuovi amici che ci ospiteranno per due settimane. Il nostro primo impatto con l'Unione Sovietica non è stato dei migliori: dopo aver aspettato parecchio tempo nella in aeroporto abbiamo su un aereo Aeroflot dell'aria dell'ora che rissimamente. Tutto il tempo trascorso in quel periodo viene impiegato in discussioni sulle nostre speranze, preoccupazioni e dubbi riguardo i ragazzi che siamo per incontrare. Finalmente arriviamo all'aeroporto di Khar'kov e subito veniamo accolti da ragazzi e ragazze sorridenti che offrono a tutti noi splendidi fiori a segno di amicizia: sono i nostri nuovi amici.



Roberto





NUOVI AMICI

Penso che questa sia in assoluto la parte più importante del nostro viaggio: il contatto umano sta colto con nuove persone. Ma per alcuni può essere anche il punto più difficile da superare. Un ragazzo timido può trovarsi a disagio tra persone che cercano immediatamente di instaurare un rapporto profondo. Ed i Sovietici sono veramente splendidi da questo punto di vista: la loro casa diventa immediatamente la tua casa.


Ma tutto sta a vedere se ti capita l'amico giusto. Beh, penso che qui non sorgano di questi problemi. I tuoi nuovi conoscenti ti fanno sentire per forza a tuo agio, pieni come sono di premure. E, piano piano, proprio dopo questo, diventano veri amici, e forse anche qualcosa di più. Vivendoci almeno si potrà essere comprendere più facilmente le loro abitudini, il loro carattere, le loro necessità.

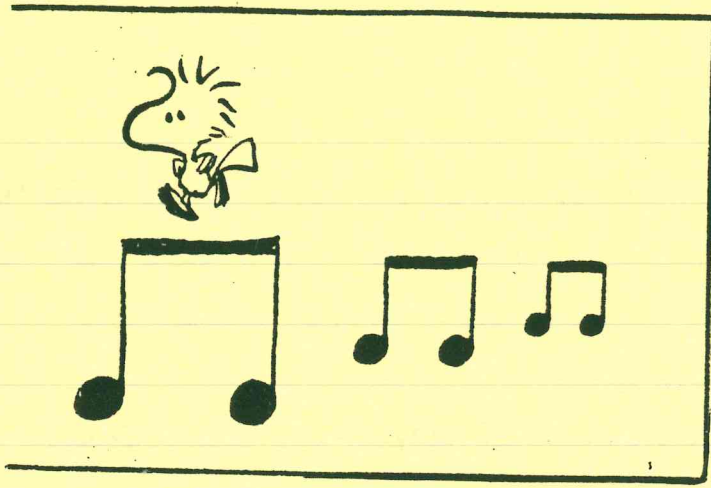
Ed un amico deve soprattutto sapere questo.

E, probabilmente, proprio questi amici nuovi, che sembrano così lontani da noi, così diversi, diverranno gli amici più duraturi (la loro

vacanza non è importante) proprio perché quello che
si instaura con loro è un contatto molto profon-
do. Anzi, che cosa resta, da questo punto
di vista, da una vacanza normale? Niente.
O meglio, restano amici mai più rivisti, persone
delle quali magari non sai neppure il nome.
La memoria è labile si sa, ma il cuore
non dimentica. E se una persona ti toc-
ca il cuore, allora è un vero, indimenticabile
caro amico.

Francesca





LA MUSICA

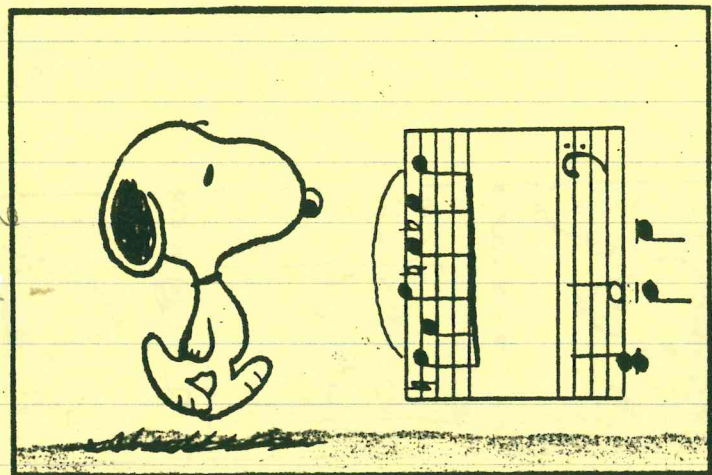
Durante il nostro soggiorno in Unione Sovietica abbiamo avuto l'opportunità di assistere a tre rappresentazioni musicali: un'opera lirica, un concerto sinfonico e un balletto moderno.

Andando a queste rappresentazioni mi sono reso conto che il pubblico era diverso da quello che in genere si è abituati ad avere in Italia.

Qui ha il pubblico si possono vedere quelle che in Italia vengono considerate maschere bianche cioè i giovani e i bambini.

Questo mi ha colpito come in questo paese la musica abbia un ruolo molto importante.

In Italia è molto difficile vedere repeat ad un concerto mentre qui la musica è "qualcosa" di quotidiano. Le cose che più mi ha colpiti



to è stata quella che bene o male tutti apprezzano
il gusto della musica in un modo o nell'altro.
C'è chi suona, chi semplicemente acquista LP e
chi ne si concentra.

La musica è in questo ^{paese} un hobby come può esserlo
uno sport. Molti dei nostri amici usano suonare
uno strumento magari solo per diletto ma intanto
riescono a soddisfare la voglia di evadere dalle
solite routine quotidiane.

Mi è piaciuto molto questo modo di vedere
scelta e fare musica perché non si imitano
solo ad andare al rock, ma sono orgogliosi
di suonare uno strumento anche solo x hobby.

Mi è piaciuta molto anche l'atmosfera che
c'era tra noi durante i concerti. ~~vedere~~

~~una~~ un'aria soddisfacente, in un certo senso
sentivamo + uniti da un piacere comune.

Ho sempre stato molto felice di aver avuto queste
opportunità che credo non mi sia state offerte
così occasionalmente ma proprio x farci
vedere e capire un'altra realtà, un altro modo
di vedere le cose molto diverso da quello
abituale, ma pur sempre molto interessante.



FK

COSA DIAVOLO SIA QUESTO
 "BLINCIKI" - PROPRIO NON
 LO SO... MA E' SEMPRE MEGLIO
 DI QUEGLI ORRIBILI "SCI"



LA CUCINA RUSSA

7

Per un vero burocrate la cucina russa non può che rappresentare una vera e propria miniera. L'unica cosa alla quale può riuscire difficile distendersi è l'orario e la quantità dei pasti.

Il primo pasto della giornata è la colazione che ha le dimensioni di un vero e proprio pranzo: si possono mangiare delle specie di cialotte di carne o di pesce, o i "voriniki" (rotoloni ripieni di carne o ricotta oppure macinate di ciliegie). È più inimitabile una zuppa di ortive o di caffè preparato alle turchie accompagnato da fette di pane nero impregnato con sale, prosciutto, formaggio o carciole. Il pasto viene generalmente accompagnato da gradevolissimi mucki di

una mela o fragole o da un'altrettanta buona "compost" (succo di frutta molto denso).

Altrettanto vario e abbondante è il pasto principale del giorno che viene servito verso le cinque: si apre con una minestrina (a mio parere la migliore è il boršč) per passare ad un piatto di carne o pesce servito insieme ad un contorno di patate, verdure varie e a volte (ohime!) spaghetti (!?!). Generalmente ogni piatto viene accompagnato da abbondanti tucchi di "smetana" (panna acida) che, anche se a qualcuno può far dimenticare il pasto il solo pensiero, si da provare. Da non perdersi sono gli "šišlyk" spiedini di carne e cipolle cotti alla brace.

Il pasto si conclude con una tazza di tè e delle frutta accompagnate da vari tipi di dolci fra i quali sono da ricordare gli ottimi "bliny" (~~panini~~ ^{crepes} fritte di miele, marmellata o smetana) e i buoni "pirožnye". Per quanto riguarda le bevande i russi fanno un larghissimo uso di tè, molti di frutta e acque aromatizzate con varie erbe (da provare anche se non a tutti piacciono) e di kvas, una bevanda ottenuta dalla fermentazione di pane e biscotti in acque aromatizzate.

Si usa concludere il giorno con uno spuntino prima di andare a letto nel quale si beve il tè accompagnato da dolci o sandwiches al formaggio.

A questo punto non mi resta che augurare buon appetito e di ricordare di assaggiare tutto, anche le cose che a prime viste possono sembrare più strane.

Roberto

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

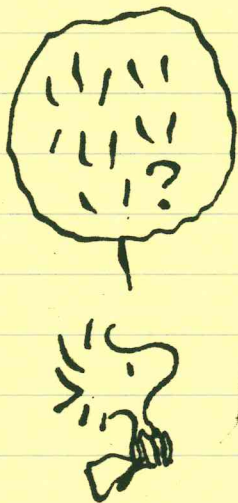
Sto ascoltando il rumore
del metro: che fastuoso!!!
Sembra la stessa confusione
che alcuni amici italiani
cercavano di mettermi in te,



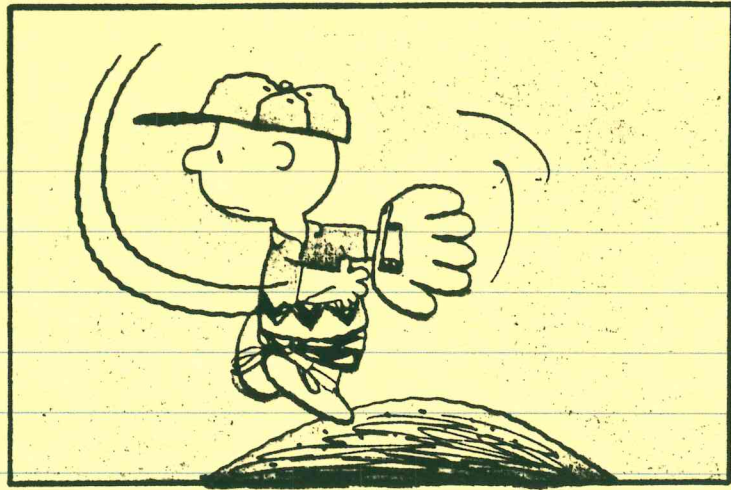
sta penna della mia partenza. Infatti,
instauravano col dirmi che l'Unione Sovietica
è un brutto paese e che era meglio che
io rinunciassi al viaggio.

Al contrario, io appreso tardiissimo que-
sto stile di vita così semplice e tranquillo.
Mi divertivo molto insieme ai miei nuovi
amici russi, perché loro sono sportivi
come me.

Inoltre, questa esperienza ha fatto sì, che
si radicasse ~~mea~~ in me, ancor più profan-
damente la convinzione che la fraternità
fra i popoli è indispensabile per cementare
la pace nel mondo, resa possibile nonostan-
te le diversità etniche, linguistiche, ecc.



Giordano



LE ATTIVITA' SPORTIVE

Durante il nostro soggiorno a Karkov abbiamo avuto veramente poco tempo per esercitare attività sportive.

Siamo comunque riusciti ad andare tre volte in piscina, dove abbiamo potuto rilassarci divertendoci insieme ai nostri nuovi amici russi, che sono stati battuti in un simpatico incontro di pallanuoto.

Abbiamo avuto anche l'occasione di giocare (e vincere 4-0) una partita di calcio.

Francesca '90

Karkov



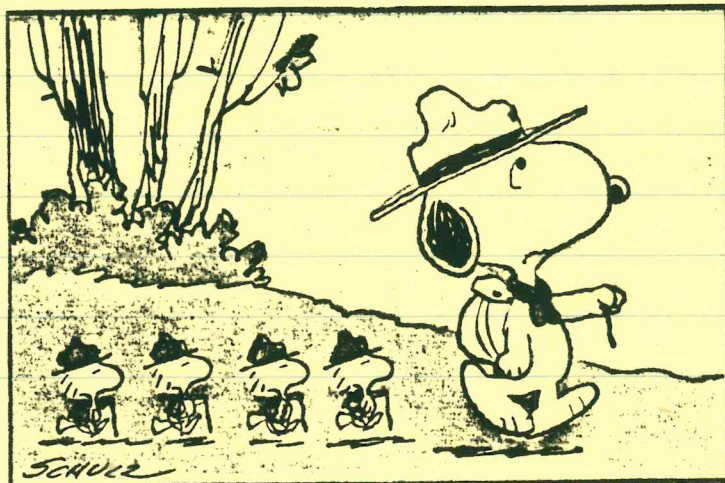
ESCURSIONE A...

MOSCA (MOCKBA)

I GIORNO

Sono finalmente giunti nella capitale. Il primo impatto con la città ha costituito delle visite di quei monumenti che per noi italiani sono il vero e proprio simbolo di Mosca: il Cremlino e la Piazza Rossa. Le visite al Cremlino e estremamente interessanti lo stile architettonico delle chiese della Blagovestenskij o dell'Arkhangel'skij hanno veramente stupito tutti noi, e lo stesso si può dire per le due nostre visite. Nel mezzo della nostra visita abbiamo anche avuto la fortuna di incontrare Elvira che uscirà da una seduta del piano superiore. La nostra escursione è proseguita con la visita all'ormai nota Piazza Rossa nella quale abbiamo potuto ammirare, per la prima volta, anche l'ausilio dello schermo televisivo, la splendida chiesa di Vasilij Blažennij.

Abbiamo deciso di dedicare la giornata di oggi alla visita del famoso museo Puškin dove abbiamo ammirato interessanti collezioni di quadri e di reperti storici provenienti dall'Egitto e dal Medio Oriente. Purtroppo abbiamo potuto dedicare alla visita di questo museo solo un paio d'ore. subito dopo ci siamo recati ad una mostra di un pittore contem.



peranco, Ilja Glazunov, che pro a molti di noi è
facciate loco. La sera ci siamo recati a vedere il
famoso circo stabile.

L'intera mattinata di oggi è stata dedicata alla
visita di alcuni importanti monasteri, tra cui quello di
Danilov e quello delle Vergini. Il primo è lo sede del patriarca
della chiesa ortodossa. Nel pomeriggio abbiamo avuto
a disposizione del tempo libero che qualcuno ha impie
gato in shopping nei negozi GUM e qualcunaltro
ritornando sulla Piazza Rossa (bella).

Carlo

Roberto

ESCURSIONE A...

...KIEV

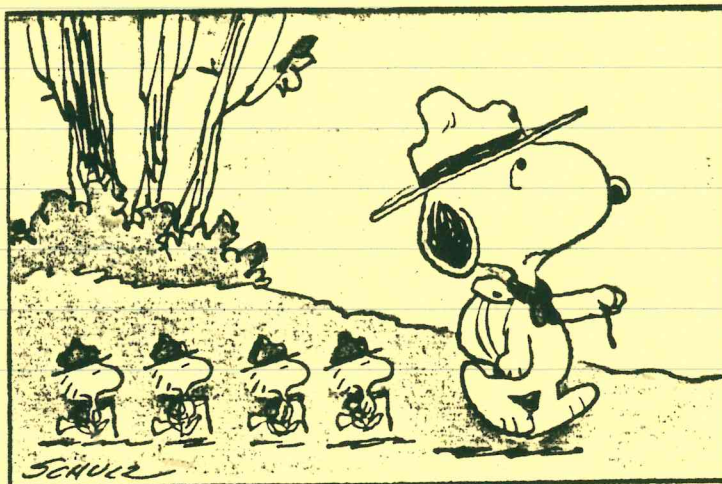
In confronto a Kiev Karkov sembra così piccola!
Forse anche perché qui a Kiev ci manca quella
vista familiare, quell'atmosfera che rende
piccoli e sicuri anche i grandi spazi.

Ma Kiev è così bella! E qui abbiamo proprio
condotto una vita da turisti: in albergo, man-
giare, bere, dormire e andare in giro.

E poi, siamo sicuri, qui non c'è una cosa
fare i signorotti.

Con abbiamo speso un po' la routine della
vita in famiglia (che, per la verità, non può
sperimentare tale in soli pochi giorni, visto
che, in un paese nuovo, le sorprese non sono
mai finite) per concederci un po' di relax.

Il solo gruppo italiano (11 persone: meno si è
meglio ci si trova), in tre giorni, per visita-
re tutto il visitabile e per sfruttare ogni mi-
nuto secondo, anche la notte. Ci continuiamo
no a chiedere se siamo venuti in Unione So-
vietica per dormire e, siccome ~~rispondiamo~~ rispondiamo
sempre di no, ci sforziamo di rimanere



megli, di parlare di picare, divertirsi, stare
insieme. Una 'pita' come questa, fortunata-
mente, serve a conoscere non solo una città,
ma anche gli amici stessi, a familiarizzare con
loro, proprio come si è fatto con la nuova fami-
glia: vivere insieme è uno dei modi migliori
per conoscersi. E poi, come sono più belli
i monumenti visti in compagnia!
E come sono lunghi più i giorni! Viene buio
alle undici di sera, e il sole a mezzogiorno
no batte con forte sul Dnepr che risplende!
E quanti monumenti, quanti musei, quante
chiese da visitare. Ma le giornate
trascorrono troppo veloci: la partenza è ormai ri-
torno. Ma un ritorno diverso: molto più
affrettato.

Franca [redacted]

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

- Ti potesse fare una fela di pèi
di un'ora per andare al McDonald's
Roberto



- Con i risaputi polemici di
affermativamente la mia nuova famiglia forse
in grado di non farmi mai nulla
loro

... le strade e l'esterno delle case prefabbricate popolari fossero
mantenute in un così cattivo stato, senza una benché
minima manutenzione.
Andrea, Kharkov '90

- In una non propriamente felice situazione econo-
mica, si presta una così grande attenzione
a tanti particolari.

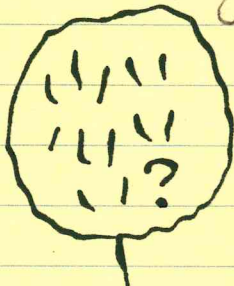
Francesca

"NON DIMENTICHERO' MAI"

Una frase di Viktor: - xderai' come Sweden e Petrus!

Stefania*

- Non avrei mai pensato di conoscere persone così
aperte e disponibili che, in condizioni
economiche abbastanza disperate,
non mi avrebbero mai fatto un
cane niente

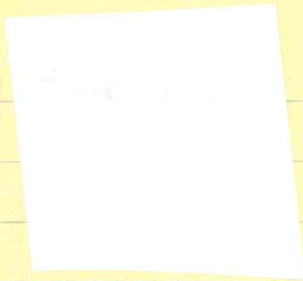


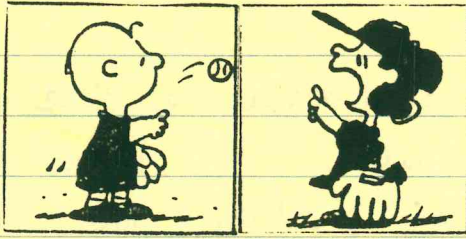
Polina

Mi sarei trattato bene in un contesto culturale completamente
diverso dal nostro. Non nego che certe cose continuer
e non ca. pizze xè... come ho già scritto



valde e potera - Stefonis





NON DIMENTICHERO' MAI...

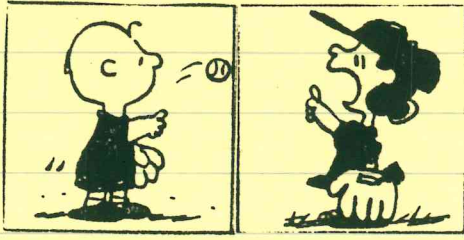
E' una sensazione meravigliosa quando ti svegli la mattina e, pur non essendo nella tua camera ti senti a casa. Ed e' proprio l'indimenticabile contatto umano instaurato in questi primi dieci giorni che te lo permette. E la conoscenza attiva delle usanze e del modo di vivere di persone molto diverse da noi, ma che pure ci sono così vicine, che ti lascia un segno. Solo così si può dire di conoscere a fondo un paese: vivendo in prima persona ogni momento di quella vita, provando sulla propria pelle ogni esperienza quotidiana, che solo così risulterà indimenticabile. Ogni cosa rimarrà impressa nella memoria, perché momento così diverso dal solito, così vissuto. E' proprio questo e' indimenticabile: entrare nella società, e non solo guardarla dall'esterno, insensibilmente, come turista. Così, vivendo assieme ad una famiglia, e' piacevole e possibile collegare i ricordi materiali a quelli sentimentali. Io, per esempio, non dimenticherò mai la madre della famiglia che mi ha ospitato, che mi



considerarla come una vera figlia e che io club-
matt a mia volta mamma. È raro piacevole
constatare che, quando ti parlera- di Unione
Sovietica non mi verra- in mente solo la Piz-
za Rossa o qualcosa del genere, ma anche e
soprattutto la mia famiglia, i miei amici.
È meraviglioso e da una certa soddisfazione
constatare quanto poco ti possano dare libri
meramente descrittivi. Scordare i particola-
ri è facile: perat- la loro unica funzione è
di soddisfare la curiosità, il gusto dell'e-
sotico. Ma cosa ti possono far ricor-
dare due settimane in famiglia! Sicura-
mente i sorrisi, gli abbracci, l'affetto di
una nuova madre, un nuovo fratello, un
nuovo padre.

E non è poco, giuro, non è poco.

Francesca



NON DIMENTICHERO' MAI...

- La ospitalità ricevuta a Kharkov ✕
Federico

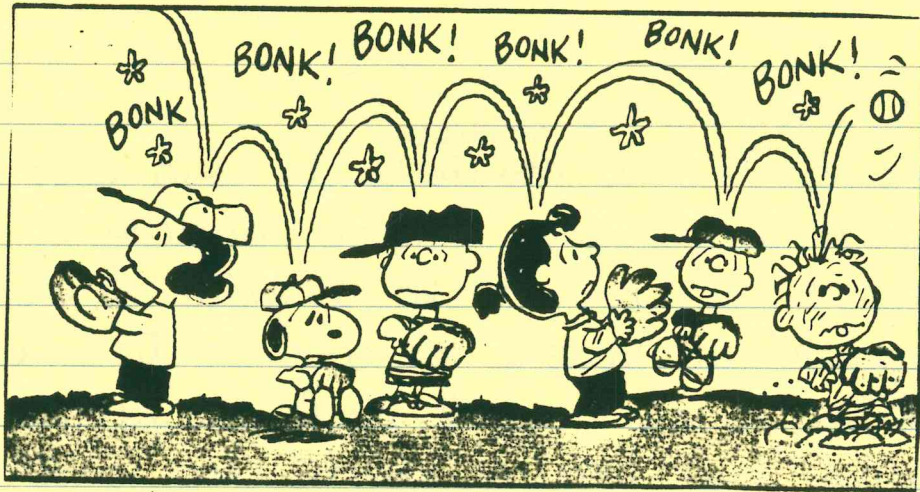
... il detto pronunciato dal marito della preside della scuola
russa alla cena di addio: "Il dolore insieme si dimezza,
la felicità insieme raddoppia!" ✕ Andrea

- Il viso commosso del padre, ~~il~~ mio nuovo
amico da mia partenza. ✕ Calo

Le borzelle di Viktor, il nostro accompagnatore
Francerle

La gentilezza, la disponibilità e la generosità dei vostri
uomini amici Federico





UNA DOMENICA A...

Ieri è stato l'ultimo giorno che ho trascorso a
 Kharkov. Contrariamente agli altri giorni intensi e program-
 mati x ieri non c'era niente di fissato ad esclusio-
 ne dell'ora di partenza del treno alle 10,20 di
 sera.

Alle 10,00 mi sono alzata ben riposata, sono andata
 in cucina ed ho visto nonno Antonio che stava
 preparando la colazione (promessa) e che mi ha accolta ed
 sorriso di sempre. Jaroslava era pronta x apparecchiare le
 tavole e poi all'arrivo di Larisa, che era al lavoro (e'
 di notte) di un amema di Kharkov ~~si~~ abbiamo inizi-
 ato a mangiare.

È inutile che mi perda in dettagli inutili sul bomboniere
 che aveva preparato le marmelle ^{che} come sempre era
 squisite.

Finito il pranzo ho ricevuto la notizia che saremmo andati
 nelle aziende di Antonio e Liana. Abbiamo chiamato un
 taxi e siamo andate. Con me e Jaroslava sarebbero
 venute anche Francesca e Alina. Non ero mai stata alle
 aziende ed è stato una sorpresa vedere con quale cura
 i 2 nonni hanno costruito e allestito uno cosette

così carino ed accogliente. ^{mostrato}
Con orgoglio Antonio mi ha ~~mostrato~~ la sua casa. Poi
insieme alle altre 2 ragazze siamo andate al lago. Un
paesaggio meraviglioso: un piccolo laghetto circondato da
un colline ricoste da boschi e con tantissimo gente.
Ci siamo arrostite x un po' al sole e poi ci siamo
"buttate" in acqua, un'acqua fredda ma molto pulita.
Poi abbiamo fatto un giro intorno al lago e piedi e +
Terezi siamo tornate alla fattoria dove le nonne aveva
preparato un delizioso pranzo - cena.
Abbiamo mangiato, dopodiché siamo andate a riposare
un po'.

Le case e avere da finire ma l'orto ed il giardino
sono già impeccabili, vi si trovano svariate specialità
di fiori e di ortaggi.

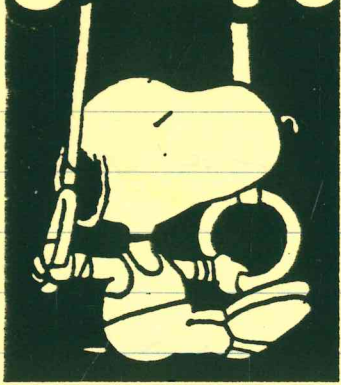
Poi xò alle 6,00 siamo dovuti rimediare che
io e Francesca dovevamo preparare le valigie.

Quel paesaggio di colline mi è rimasto davvero tanto.
Ed altrettanto trascorrere quelle ore con Ivan, Antonio, Francesca
e Aléo e Jaroslav.

Stephan

2/07/90

Snoopy



QUALCHE RIMPIANTO

Purtroppo ho pochi giorni dovuti abbandonare
questo bellissimo paese per tornare nel
mio.

Mi sto divertendo tantissimo insieme ai miei
nuovi amici; soprattutto con Katia che è veramente
simpatica e gentile.

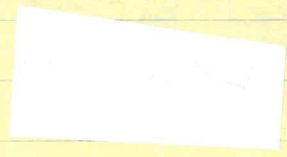
Prima di arrivare pensavo che non sarei
mai riuscito ad inserirmi nella mia
nuova famiglia, ma subito mi sono reso con-
to della grande ospitalità e cordialità dei
russi.

~~Ma se potessi mi piacerebbe molto di più
stare a casa mia e veramente giusto.~~

Ma ne parlo dunque poco di rimpianti; invece
tutto avrei voluto poter trascorrere molti più
giorni insieme alla mia nuova famiglia e poi
mi dispiace moltissimo pensare che riuscirò
difficilmente a tornare a Kharkov e che
cambiare le persone che tanto amorevolmente
mi hanno ospitato. Ma forse il mio rimpianto
maggiore è quello di non conoscere molto
bene la lingua russa che mi avrebbe
permesso di comunicare in maniera

plu spontanea e stucera cu i nivel anic
susst.

Adine



OTM... 910100

Re...

an...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

10...

05/07/90

STIAMO PER RITORNARE

Non è una frase a caso, infatti stiamo sull' aereo da
Firenze a Bologna -

Abbiamo dovuto fare una gran corsa x riuscire ad imbarcarci
sull' aereo, ma ce l'abbiamo fatta -

La vacanza è davvero volata e non ho molto voglia di
tornare a casa, alla normalità -

Mi mancheranno molte cose, persone e luoghi -

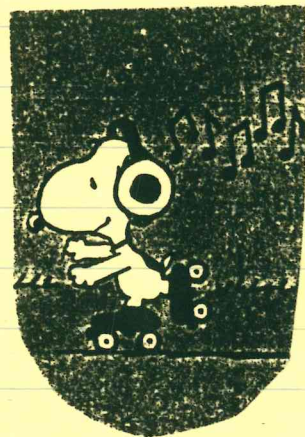
Non posso negare di essere felice che stiamo tornando
a casa. xò provo anche una certa malinconia -

Fra 30 minuti saremo ~~era~~ al Marconi di Bologna e
tutto tornerà alla normalità -

Vorrei poter ripetere questa esperienza e se mi sarà possibile
la ~~ripetere~~ fare -

Un rimpianto: sto tornando a casa!

Stefano



STIAMO PER RITORNARE

Sulle ali di un grosso uccello rosso ormai il nostro cammino volge ad occidente: eh si, pure questa vacanza sta terminando.

Di Khar'kova, Poltava, Kiev e Mosca mi restano personalmente degli ottimi ricordi, come penso pure agli altri ragazzi della comitiva.

Ci hanno colpito molto l'affettuosità e la spontaneità nei gesti dei nostri nuovi amici ucraini e delle loro famiglie: sono stati veramente molto carini e premurosi nei nostri confronti; hanno cercato sempre di accontentarci nel limite del possibile e delle loro capacità, facendoci sentire come a casa nostra e facendoci non mancare nulla. Talvolta ~~anomalo~~ è accaduto che fra noi italiani e i sovietici era difficile comunicare, ma con buona volontà, con l'aiuto di altri ragazzi più padroni della lingua e soprattutto gesticolando in maniera più o meno vistosa questo scoglio è stato superato senza particolari patemi d'animo.

Se dal lato umano ci siamo trovati bene, non di meno possiamo dire per ciò che riguarda le varie escursioni: immagini di cupole dorate e di quelle splendide di S. Basilio, delle mura del Cremlino con la torre di Ivan sulla piazza rossa, del monumento moderno simbolicamente leggiamo l'alleanza fra il popolo ucraino e quello russo, degli splendidi gioielli del tempo, e di tante altre

cose riaffiorano ancora nelle mie



mente e, sebbene solo da 24 ore mi sono lasciato alle spalle tutto ciò, inizio a sentire già la mancanza. Come si può notare è stata un'esperienza molto valida e interessante: peccato che sia durata poco e che non abbiamo avuto la possibilità pure di andare a Leningrad; spero comunque che pure la permanenza dei ragazzi ucraini in Italia sia altrettanto valida come è stata la mostra in Ucraina e in Russia.